

Due cuori e una capanna

“A 15 anni col mio fidanzato Luigi abbiamo creato una capanna fatta di foglie secche e sterpaglie in riva al fiume Idice nei pressi della stessa frazione. L'avevamo attrezzata di tutto, con piatti e posate in plastica, macchina del caffè e fornello da campeggio. Ci preparavamo da mangiare e non mancavano due giacigli dove trascorrevamo i nostri momenti d'amore. Quando due anni dopo ci siamo sposati, il 30 Aprile, terminata la cerimonia e salutati gli invitati, abbiamo raccolto ciò che era rimasto da mangiare dal pranzo nuziale e abbiamo trascorso il giorno successivo, il primo maggio, nella nostra capanna. A quei tempi ci interessava più il giaciglio che il cibo! Non ci interessava nulla sebbene di possibilità ne avevamo per andare altrove, ma noi adoravamo quel posto: era il nostro nido d'amore! Sono passati più di 50 anni, ma quella capanna me la ricordo ancora come se fosse oggi e a parlarne ancora mi commuovo.”

Roberta M.
(anni 71)

Beata Vergine delle Grazie- Bologna

